

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

Associazione della Croce Rossa Italiana – SU00224

2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Si/No)

Si

No

3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Si/No)

Si

No

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) Titolo del programma (*)

LA CRI UN AIUTO PER TUTTI – SUD ITALIA

5) Titolo del progetto (*)

LA CRI PER I DIRITTI DEL CITTADINO NELL'ITALIA MERIDIONALE

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)

Settore E - 16. Educazione e promozione dei diritti del cittadino

7) Contesto specifico del progetto (*)

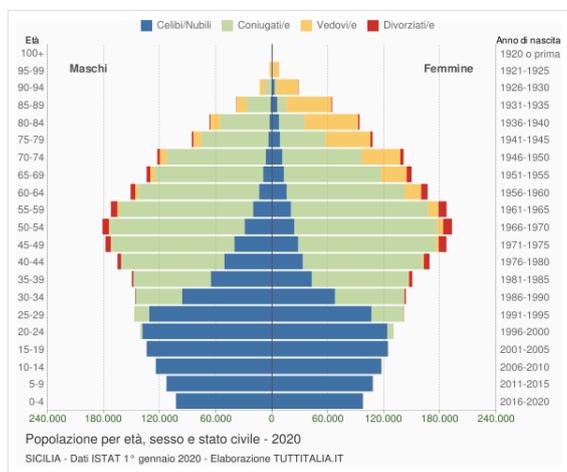
7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto si realizza nell'Italia Meridionale e, specificatamente, nelle regioni Sicilia, Abruzzo e Molise.

Popolazione

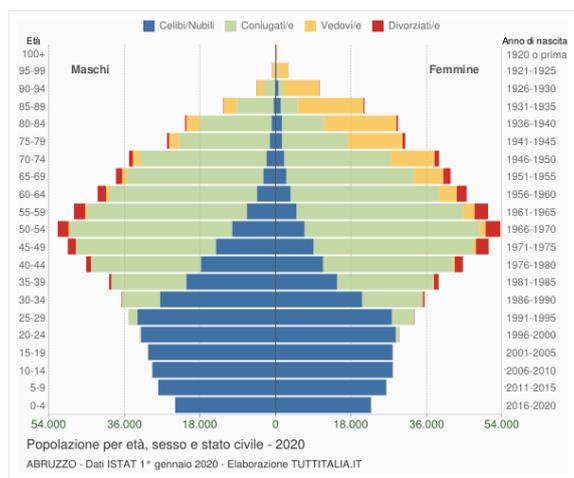
SICILIA

- La popolazione censita in Sicilia al 1° gennaio 2020 ammonta a 4.875.290 unità, con una riduzione di 33.258 abitanti (-6,8 per mille) rispetto all'anno precedente e di 127.614 abitanti (-3,2 per mille in media ogni anno) rispetto al Censimento 2011.
- In merito al 2011 i residenti diminuiscono in tutte le province, con l'eccezione di Ragusa. La riduzione è maggiore a Enna (-9,9 per mille in media annua). Quasi la metà dei residenti vive nelle province di Palermo e Catania, dove la densità abitativa è pressoché stabile nell'arco di otto anni con valori più elevati nel catanese (244 abitanti per km² a Palermo e 300 abitanti per km² a Catania).
- Il comune più popoloso è Palermo con 647 mila abitanti, quello più piccolo è Roccaflorita, in provincia di Messina, con 187 abitanti.
- La struttura per genere della popolazione residente si caratterizza per una maggiore presenza di donne, sono 2.504.348, il 51,4% del totale.



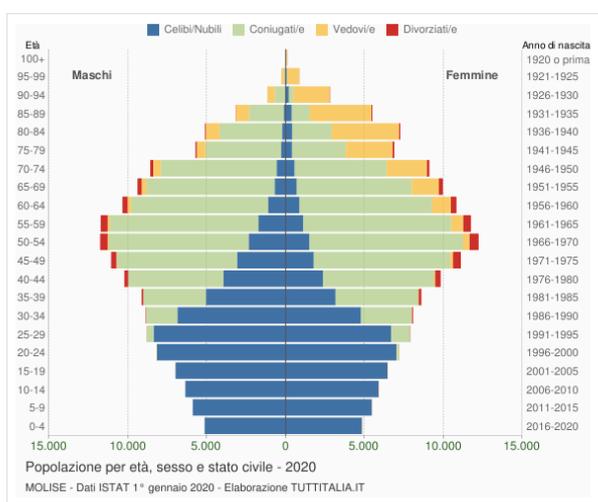
ABRUZZO

- La popolazione censita in Abruzzo al 1° gennaio 2020 ammonta a 1.293.941 unità, con una riduzione di 6.704 abitanti (-5,2 per mille) rispetto all'anno precedente e di 13.368 abitanti (-1,3 per mille in media ogni anno) rispetto al Censimento 2011.
- In merito al 2011, i residenti diminuiscono in tutte le province con l'eccezione di Pescara. La riduzione è maggiore a Chieti e L'Aquila (-3,0 e -1,5 per mille in media annua). Più del 24% dei residenti è concentrato nella provincia di Pescara, dove la densità abitativa nell'arco di otto anni sale da 256 a 257 abitanti per km².
- Il comune più popoloso è Pescara, con circa 120 mila abitanti, quello più piccolo è Montelapiano, in provincia di Chieti, con 82 abitanti.
- La struttura per genere della popolazione residente si caratterizza per una maggiore presenza di donne: sono circa 662.198, il 51,2% del totale.
- L'età media è 46,0 anni contro i 45,2 dell'Italia. Il confronto con i dati del Censimento 2011 evidenzia un progressivo invecchiamento della popolazione, con ritmi simili alla media nazionale. Tutte le classi di età sotto i 50 anni vedono diminuire il proprio peso relativo rispetto al 2011".



MOLISE

- La popolazione censita in Molise al 1° gennaio 2020 ammonta a 300.516 unità, con una riduzione di 3.274 abitanti (-10,8 per mille) rispetto all'anno precedente e di 13.144 abitanti (-5,3 per mille in media ogni anno) rispetto al Censimento 2011.
- In merito al 2011 i residenti diminuiscono in entrambe le province. La riduzione è maggiore a Isernia (-6,0 per mille in media annua). Oltre il 70% dei residenti è concentrato nella provincia di Campobasso dove la densità abitativa nell'arco di otto anni scende da 77,4 a 74,3 abitanti per km².
- Il comune più popoloso è Campobasso con 48.337 abitanti, quello più piccolo è Castelverrino, in provincia di Isernia, con 104 abitanti.
- La struttura per genere della popolazione residente si caratterizza per una maggiore presenza di donne, sono 152.563, il 50,8% del totale.
- L'età media è 46,7 anni contro i 45,2 dell'Italia. Il confronto con i dati del Censimento 2011 evidenzia un progressivo invecchiamento della popolazione, con ritmi superiori alla media nazionale. Tutte le classi di età sotto i 50 anni vedono diminuire il proprio peso relativo rispetto al 2011.



Situazione socioeconomica e dinamiche sociali

La società del Mezzogiorno, secondo i dati forniti dai rapporti Svimez, è una società che si è vista ulteriormente colpita dalla pandemia da Covid-19. Se, infatti, l'emergenza sanitaria è stata inizialmente più acuta al Nord, la crisi economica e sociale si è velocemente estesa aggravandosi di intensità nelle regioni meridionali del Paese. **La crisi seguita dalla pandemia ha accelerato i processi di ingiustizia sociale in atto** che da anni stanno ampliando le distanze tra cittadini e territori, impedendo alle regioni del Sud di uscire dalla trappola della stagnazione e peggiorano le dinamiche degli assetti civili, sociali, oltre che economici.

Secondo i dati della Svimez anche la ripresa del 2021 sarà diseguale: nel nord la crescita sarà del 4,5 per cento mentre nel sud dell'1,2.

In un clima di generali incertezze e instabilità economica **le tendenze vedono l'acuirsi del divario Nord-Sud** che interessa non solo i livelli occupazionali: crescono, negli ultimi 10 anni, anche le differenze riguardo l'intensità lavorativa e la stabilità dell'occupazione insieme a tutte le dimensioni del vivere. La quantità e qualità dei servizi essenziali che definiscono i diritti di cittadinanza (nel campo dell'istruzione, della sanità, della mobilità) è distribuita in maniera disomogenea nel territorio nazionale, così come la struttura demografica al Sud è particolarmente indebolita a causa del calo della natalità, dell'invecchiamento della popolazione, e di una popolazione giovanile che tende sempre di più ad abbandonare la propria terra natia.

Secondo i dati Svimez che ha analizzato l'impatto economico territoriale del lockdown di primavera 2020, nel Sud Italia sono state bloccate il 59,2% delle unità locali, coinvolgendo il 53,2% di occupati, costando la perdita di circa 500 euro pro capite al mese. Sono stati inoltre quasi 700 mila i lavoratori indipendenti interessati dal lockdown nel Mezzogiorno, e 700 mila e 400 mila lavoratori in P. Iva.

Dopo un anno, segnato dall'effetto Covid il mondo si scopre più diseguale. Le categorie più penalizzate dall'impatto della pandemia, infatti, sono quelle che già erano in difficoltà prima dell'emergenza sanitaria. Aumenta il divario tra ricchi e poveri e tra nord e sud. Si sta assistendo ad un aumento esponenziale delle disuguaglianze, come mai prima d'ora.

Il forte aumento delle disuguaglianze sociali alimenta la paura e scatena la guerra anche tra poveri.

Le restrizioni imposte per le misure anti-contagio hanno generato un diffuso senso di solitudine, disagio, isolamento, diffidenza verso il prossimo - anche se non si tratta di sconosciuti ma dei vicini di casa.

La crisi socioeconomica rischia di sfociare in **dinamiche discriminatorie**, sfibrando un tessuto sociale già debole che rischia di ritrovarsi davanti ad un incremento di comportamenti discriminatori e **xenofobi** purtroppo già fortemente presenti.

All'inizio della pandemia, infatti abbiamo assistito a episodi di discriminazione e intolleranza contro cinesi o generalmente asiatici ritenuti colpevoli di aver "creato" il virus con le loro insalubri abitudini alimentari e poi portato in Italia distruggendo la nostra economia. La paura e l'ignoranza ha portato a boicottare ristoranti e negozi gestiti da asiatici e anche, escludere la frequentazione con famiglie che magari la Cina non l'hanno neanche mai visitata.

Il Sud Italia è stato per decenni vittima di razzismo, considerato un fardello improduttivo e che consuma le risorse del Nord. Il termine "terrone" è stato utilizzato in senso dispregiativo per indicare

i “non accettati” lavoratori del sud che hanno emigrato verso il Nord per cercare lavoro. Oggetto di intolleranza e discriminazione da parte dei residenti del Nord. Per dicotomia il Nord invece era considerato il saccheggiatore che sfruttava il Sud e le sue risorse. Stereotipi e preconcetti che tutt’oggi non sono stati del tutto superati e che minano la coesione sociale, la solidarietà e l’uguaglianza.

A reazione di quanto sopra, tra gli effetti del dilagante contagio del Coronavirus, nel Sud Italia si è verificata un’ondata di discriminazione nei confronti dei cittadini del Nord, verso i quali si rifiutava la cessione in affitto di camere e appartamenti, perché ritenuti contagiosi, rivendicandone il diritto ad escluderli rivangando il passato quando i cittadini provenienti dal Sud Italia si trovavano di fronte i cartelli ingiuriosi “Non si affitta ai meridionali”.

Se è vero che i virus sono relativamente democratici e colpiscono in misura variabile tutti i ceti sociali, è altrettanto vero che nei momenti di emergenza le società si imbattono nella scarsità delle risorse. Questa scarsità amplifica le vulnerabilità e le disuguaglianze e con esse le distanze negli esiti e nelle opportunità. Il vincolo delle risorse, scarse e insufficienti alle esigenze di tutta la popolazione, rischia di schiacciare sul conflitto causato dall’istinto di sopravvivenza, annullando la spinta verso la cooperazione e la solidarietà che nasce dal nucleo più profondo della persona umana e rende le nostre vite fertili, generative e ricche di senso.

Effettivi rischi futuri del Covid sono quelli connessi alle soluzioni trovate per contrastare il contagio, che hanno accentuato la disuguaglianza sociale.

Si evidenziano in questo contesto due problemi principali:

1) peggioramento della quantità e della qualità dell’esclusione delle persone dall’accesso ai diritti fondamentali e alle risorse necessarie per esercitare in modo attivo la cittadinanza.

Connesso alla persistente chiusura dei servizi educativi e scolastici, che avrà conseguenze devastanti sulla dispersione scolastica, ma anche sulla salute mentale dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze. Altrettanto grave è la situazione delle donne, che in maggior misura degli uomini saranno costrette a rinunciare ancora a possibilità lavorative, diventando ancora più dipendenti dal contesto familiare. Ovviamente anche gli altri soggetti deboli – migranti, senza fissa dimora, vecchi e nuovi poveri, anziani, disabili fisici e psichici – stanno già subendo le conseguenze di questa situazione. È in queste fasce, infatti, che si risente in modo più diretto della riduzione o chiusura dei servizi pubblici.

2) Il deterioramento del capitale sociale e ulteriore declino del volontariato e della cultura della solidarietà.

È quello connesso al clima di sfiducia reciproco che le modalità di risoluzione di questa emergenza hanno contribuito a generare. Questo problema ha origini culturali e si basa su precise scelte comunicative che hanno privilegiato la tecnica dello “scaricabarile” spostando unicamente sui comportamenti del cittadino la responsabilità della diffusione e quindi incrementando le paure e nel contempo generando nelle persone più giovani la negazione del problema. Tutto questo è aggravato adesso dall’esaltazione dei consumi come unica soluzione alla crisi economica, sembra far diminuire la propensione alla solidarietà nei confronti di coloro che non appartengono al proprio nucleo familiare. Il volontariato, come sempre celebrato nella sua capacità di farsi carico delle

emergenze dando dei servizi, ma poco considerato sul fronte della capacità di produrre socialità e coesione per il solo fatto di promuovere azione e partecipazione, ha di fatto dovuto sospendere molte attività per due ragioni. La prima è legata ai settori di impegno; il volontariato di matrice culturale, ambientale, civica, educativa è stato sospeso in analogia alle attività economiche e non ha avuto margini di tolleranza per ragioni di emergenza come il volontariato prettamente sanitario o, con rarissime eccezioni, quello sociale (tipo la Caritas). La seconda ragione è semplicemente anagrafica; il volontariato è prevalentemente anziano e gli anziani sono rimasti prevalentemente in casa. Pertanto, anche il volontariato è a rischio ripartenza, come molte attività economiche.

In questo contesto emergono i seguenti bisogni:

- Rinforzare la coesione sociale, la cultura della solidarietà e del volontariato;
- Promuovere tra i giovani l'attivismo consapevole per diventare fattore di cambiamento e di promozione dei diritti umani;
- Promuovere i diritti umani e sociali per contrastare discriminazione, intolleranza, razzismo e xenofobia;
- Sviluppare un forte senso civico e di appartenenza alla comunità;
- Promuovere la fiducia sul futuro per rafforzare la resilienza e incoraggiarne il rilancio;

Situazione di partenza.

Il progetto intende agire sulle seguenti criticità:

- Aumento delle disuguaglianze tra ricchi e poveri e tra nord e Sud che disgregano il tessuto sociale e solidale;
- Diminuzione dell'accesso ai servizi e dell'esercizio dei diritti del cittadino;
- Aumento di episodi di discriminazione, xenofobia e intolleranza;
- Momentaneo arretramento della cultura della solidarietà e del volontariato soprattutto tra i giovani;
- Diffuso clima di paura, incertezza del futuro, disagio sociale e isolamento. Timore per la ripresa.

7.2) Destinatari del progetto (*)

DESTINATARI DIRETTI

Il progetto intende agire a favore di almeno **11.000 cittadini** tra cui: 8.000 adulti e cittadini in generale e 3.000 tra ragazzi e ragazze 15 - 29 anni, che usufruiranno degli eventi di informazione, promozione e sensibilizzazione dedicati all'ambito assistenziale, dei diritti umani e dello sviluppo della cultura del volontariato.

DESTINATARI INDIRETTI

I beneficiari indiretti del progetto saranno:

- Famiglie dei ragazzi che parteciperanno agli incontri.
- Le istituzioni locali che vedranno potenziati gli eventi sul territorio legati alle tematiche del progetto

- La comunità territoriale che avrà beneficio di uno sviluppo della cittadinanza attiva negli ambiti progettuali
- La rete associazionistica e gli operatori del settore

8) **Obiettivo del progetto (*)**

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

CONTRIBUTO AL PROGRAMMA

Il progetto si inserisce all'interno del Programma LA CRI UN AIUTO PER TUTTI – SUD ITALIA che contribuisce al raggiungimento **dell'Obiettivo 10 della Strategia 2030**, ovvero quello di *“Ridurre le disuguaglianze all'interno dei e fra i Paesi”*, e **l'Obiettivo SDG 3: Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età**, ambito di intervento c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

Il progetto infatti agisce per contrastare i fenomeni di discriminazione, disuguaglianza, intolleranza, xenofobia e razzismo, amplificati a causa dell'emergenza Covid e la dilagante diffidenza verso l'altro causata dal distanziamento sociale e il sospetto del contagio. Intende inoltre rafforzare il senso di resilienza e incoraggiare il rilancio contrastando il senso di paura e disagio verso il futuro, attraverso attività di sensibilizzazione e promozione dei diritti umani e sociali. Inoltre, intende agire sulla popolazione giovanile, per promuovere solidarietà e la cultura del volontariato per attivare le nuove generazioni nel diventare fattore di cambiamento e di promozione dei diritti umani e dell'inclusione sociale.

OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo generale di progetto è di **Potenziare la rete del volontariato in ambito socioassistenziale e dei diritti umani attraverso interventi di animazione e promozione nell'Italia meridionale.**

Il progetto intende, come obiettivo specifico, rafforzare il livello di consapevolezza dell'opinione pubblica **sui temi del diritto umanitario, diritti del cittadino, solidarietà e uguaglianza.**

Al fine di raggiungere gli obiettivi di progetto, si intendono raggiungere i seguenti risultati attesi:

Risultato Atteso 1) **Aumentata la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi dei diritti**

Risultato Atteso 2) **Promossa la cittadinanza attiva giovanile**

Il progetto mira ad un impatto sul territorio agendo sui seguenti indicatori:

Situazione all'inizio del progetto:

Il progetto intende agire sulle seguenti criticità:

- Aumento delle disuguaglianze tra ricchi e poveri e tra nord e Sud che disgregano il tessuto sociale e solidale;
- Diminuzione dell'accesso ai servizi e dell'esercizio dei diritti del cittadino;
- Aumento di episodi di discriminazione, xenofobia e intolleranza;

- Momentaneo arretramento della cultura della solidarietà e del volontariato soprattutto tra i giovani;
- Diffuso clima di paura, incertezza del futuro, disagio sociale e isolamento. Timore per la ripresa.

Situazione alla fine del progetto:

- 11.000 cittadini accrescono il loro senso di appartenenza alla comunità, il riconoscimento e il rispetto dei diritti umani e sociali, lo spirito di solidarietà, inclusione e accoglienza, aumentano la fiducia nel futuro rafforzando la resilienza e canalizzando le energie nel rilancio del Paese.
- Di questi, 3.000 giovani tra ragazzi e ragazze 15 - 29 anni riscoprono la cultura del volontariato e rafforzano la consapevolezza del loro ruolo sociale di agenti di cambiamento e di promozione dei diritti umani e dell'inclusione sociale.

Il progetto si realizza in co progettazione tra gli Enti di Accoglienza coinvolti, presso le cui sedi saranno offerti i servizi di informazione, sensibilizzazione e di cittadinanza attiva per garantire la copertura massima del territorio e potenziarne pertanto l'impatto.

La decisione di co progettare nasce da una visione condivisa del territorio e delle sfide che una grande Organizzazione di Volontariato come Croce Rossa Italiana è chiamata ad affrontare quotidianamente per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni che su quel territorio ci vivono. L'esigenza di un servizio di informazione e sensibilizzazione per rafforzare solidarietà e accesso ai diritti dalla parte delle fasce vulnerabili è il filo conduttore alla base della co progettazione, consapevoli che la messa in comune e a sistema delle procedure e delle buone pratiche nella realizzazione del Progetto favorisce il raggiungimento dell'obiettivo comune.

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Il progetto si svolge nell'Italia Meridionale, presso 10 Comitati della Croce Rossa nelle Regioni Molise, Abruzzo e Sicilia.

Le attività previste si replicheranno in tutte le sedi coinvolte per potenziare l'impatto del progetto a livello regionale.

Il progetto intende contribuire a favorire una società civile più inclusiva ed umana che promuova lo sviluppo dell'individuo attraverso un approccio integrato, che includa la promozione dell'uguaglianza sociale, della tutela dei diritti e la solidarietà, nonché il benessere tenendo conto della dignità di ognuno.

Le attività di progetto saranno realizzate in collaborazione con i Comuni di Catania, Parternò, Biancavilla e Basciano, partner di progetto.

Per raggiungere il **Risultato Atteso1) Aumentata la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi dei diritti**, saranno realizzate le seguenti attività:

1.1 Mappatura delle iniziative realizzabili sul territorio

Come prima attività, il progetto intende realizzare uno studio completo della domanda e dell'offerta nel campo della promozione dell'educazione alla pace, dell'interculturalità, dei diritti umani e civili che arrivi ad analizzare il contesto territoriale in diversi ambiti di complessità (politico, economico, psicologico, familiare) in modo da ottenere dati sempre più precisi sulla situazione attuale.

L'analisi sarà finalizzata inoltre ad intercettare le nuove esigenze educative e di sensibilizzazione, alla luce delle nuove dinamiche sociali create in tempi di emergenza Covid -19.

Verrà quindi formato un team multi competenza che si impegnerà nelle attività di ricerca attraverso analisi statistiche, somministrazione di questionari ed elaborazione di report al fine di ottenere le conoscenze per una migliore organizzazione del progetto stesso oltre a poter mettere in atto un'accurata campagna di comunicazione che coinvolga enti ed istituzioni locali, producendo una pubblicazione che funga da banca dati per progetti futuri.

1.2 Campagna di promozione dei diritti umani in relazione a problematiche di inclusione e discriminazione - online

I risultati dell'analisi realizzata durante l'attività di mappatura saranno inoltre utili per definire il programma di una campagna dei diritti umani in relazione a problematiche di inclusione e discriminazione. La Campagna si realizzerà prevalentemente online. Saranno elaborati contenuti specifici, raccontate storie e chiesto agli utenti di partecipare ed esprimere opinioni su post di riflessione. Ogni Comitato provvederà a pubblicare post su temi specifici del proprio territorio, quali eventuali episodi di discriminazione e razzismo da condannare o buoni esempi di accoglienza e solidarietà da diffondere e replicare.

1.3 Realizzazione di eventi legati alla promozione del Diritto Internazionale Umanitario - piazze

Gli Operatori della Croce Rossa Italiana realizzano attività nelle piazze per promuovere la conoscenza e l'applicazione della Dichiarazione universale dei diritti umani. Con uno stand appositamente organizzato, o semplicemente riconoscibili dall'uniforme, gli operatori spigano ai visitatori i dettagli di questo prezioso documento utilizzando varie metodiche in funzione degli interlocutori. Per esempio, dai giochi da tavolo fino al Muro degli impegni dove ciascun visitatore è invitato a scrivere su un biglietto l'impegno personale circa un determinato articolo della Carta dei Diritti Umani. La finalità ultima dell'attività è di invitare i visitatori a conoscere e riflettere circa le condizioni di altre persone nel mondo e adottare comportamenti solidari, accoglienti e aperti al dialogo.

1.4 Laboratori sociali atti alla promozione dell'educazione alla pace e all'incontro tra culture - scuole

Saranno organizzati laboratori sociali presso Scuole, centri di aggregazione, sale Comunali, Oratori, etc. Gli eventi si articoleranno su diversi pilastri tematici: diritti umani nella sua accezione più ampia come diritto alla salute, diritto all'istruzione e sul dialogo e l'interculturalità. Gli Operatori CRI coinvolgeranno i partecipanti in tavole rotonde, proiezioni di film di settore, giochi di ruolo per

mettersi nei panni dell' "Altro" e attività ludico ricreative per condividere insieme esperienze e divertimento.

I laboratori saranno realizzati in collaborazione con gli enti ospitanti (Scuole, Centri, Comune, Parrocchie) e organizzati a complemento di momenti di aggregazione, incontri, feste e cerimonie, per garantire una vasta ed eterogenea partecipazione.

1.5 Attività di animazione territoriale per la promozione della Resilienza e Rilancio post Covid - animazione territoriale

Gli Operatori CRI organizzeranno attività di animazione territoriale attraverso la partecipazione a eventi e feste locali con l'offerta di stand informativi, di supporto e didattici. La principale finalità dell'animazione territoriale intende offrire informazioni e supporto ai cittadini per facilitare la ripresa post Covid, con il riferimento a servizi specializzati del territorio, l'ascolto e il consiglio alle persone che lo necessitano e richiedono, la distribuzione di materiale informativo riguardo gli strumenti di accesso a servizi e agevolazioni per la ripresa delle proprie attività lavorative e sociali, etc.

Per raggiungere il **Risultato Atteso 2) Promossa la cittadinanza attiva giovanile**, saranno realizzati servizi di trasporto dei pazienti:

Il progetto contribuisce a sviluppare le capacità dei giovani affinché possano agire come agenti di cambiamento all'interno delle comunità, promuovendo una cultura della cittadinanza attiva.

Si intende promuovere la cittadinanza attiva giovanile per creare e potenziare un tessuto sociale solidale, fondato sui principi umani, la reciproca tutela e accoglienza.

Si vuole potenziare l'impegno dei giovani nei confronti della collettività in un percorso di cittadinanza che li coinvolga in prima persona allo scopo di fargli comprendere l'importanza di impegnarsi per un mondo più giusto e solidale. La popolazione giovanile sarà resa complice di atti di accoglienza, di sostegno e di promozione in modo da creare un effetto a cascata sul territorio.

Per raggiungere il risultato atteso saranno realizzate e seguenti attività:

2.1 Attività per lo sviluppo della cittadinanza attiva nel target giovanile per potenziare la rete

La CRI si impegna sul territorio per la partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale con un approccio etico, solidale e di condivisione.

Gli Operatori CRI realizzano attività di sensibilizzazione e promozione della cittadinanza attiva attraverso il reclutamento di giovani volontari.

Gli Operatori si recano principalmente presso le scuole, superiori, ma anche in parrocchie, Oratori e Centri di aggregazione giovanili.

Qui, presentano la CRI, i valori e la mission, raccontano le diverse attività di volontariato, assistenza, promozione dei dritti, soccorso sanitario, ec. che realizza sul territorio. Raccontano inoltre le attività dei diversi enti del terzo settore attivi sul territorio e invitano i partecipanti ad unirsi attivamente al CRI o ad altre associazioni per offrire il proprio tempo e le proprie energie per il bene della collettività.

2.2 Eventi e giornate dedicate allo sviluppo della rete associativa giovanile territoriale

Il dialogo, lo scambio, il confronto, l'aggregazione tra vari attori del Terzo Settore consente di mettere in sinergia idee, attività e competenze per rafforzare l'impatto sul territorio.

Gli Operatori di Croce Rossa, che offrono il loro servizio principalmente su base volontaria, realizzano numerose attività di assistenza, sostegno, inclusione e solidarietà.

La collaborazione con gli altri enti attivi sul territorio è vitale per creare un Welfare sociale consapevole e sinergico.

Nell'ambito di questa attività la CRI favorisce la partecipazione dei propri operatori ad eventi, riunioni, celebrazioni, tavole rotonde ed altre manifestazioni a livello locale e regionale, al fine di incontrare i diversi stakeholder e accrescere la conoscenza e la rete territoriale. L'attività è importante, inoltre, per creare o valutare nuove occasioni di collaborazioni, partenariati o appoggio.

2.3 Attività di formazione di giovani nell'ambito dell'educazione alla pace e dell'interculturalità

Attraverso questa attività si vuole operare sul territorio coinvolgendo i giovani all'interno di laboratori dedicati alla sensibilizzazione sul tema dell'Educazione alla Pace e del rispetto delle culture diverse.

Saranno organizzati momenti di condivisione, scambio, dialogo e confronto, alternando momenti teorici a momenti pratici per cercare di avere a disposizione strumenti e attività sul campo.

Gli incontri saranno organizzati prioritariamente presso le sedi dei Comitati della CRI locali o anche presso le sale comunali che saranno messe a disposizione.

Si terrà almeno un incontro l'anno in ognuno dei Comitati coinvolti nel progetto.

Grazie alla cooperazione degli enti-partner sarà possibile targettizzate le attività su fasce deboli e a rischio esclusione. La partecipazione in prima persona di soggetti di questo tipo mira, da un lato ad un incremento del grado di vicinanza della comunità rispetto a problematiche rilevanti presenti sul territorio (integrazione dei migranti, reinserimento sociale dei senzatetto, cura dei tossicodipendenti), dall'altro allo sviluppo nelle stesse di un interesse partecipativo nell'aiutare le persone che vivono le loro stesse difficoltà, dando loro la possibilità di trasformarsi in futuro in punti di riferimento per gli altri (mediatori culturali, figura di sostegno ai tossicodipendenti etc.) potenziando dunque la rete territoriale.

Azioni logistiche-operative

ATTIVITÀ	AZIONI
1.1 Mappatura delle iniziative realizzabili sul territorio	1.1.1) Raccolta dei dati domanda e offerta eventi sul territorio 1.1.2) Verifica eventi realizzabili 1.1.3) Analisi nuovi bisogni, relative alle nuove dinamiche sociali create dal Covid 1.1.4) Somministrazione e analisi di questionari alla popolazione 1.1.5) Elaborazione report
1.2 Campagna di promozione dei diritti umani in relazione a problematiche di inclusione e discriminazione	1.2.1 Definizione dei temi principali della campagna 1.2.2. Elaborazione dei contenuti 1.2.3 Impostazioni grafiche online 1.2.4 Lancio e diffusione della campagna 1.2.5 Mediazione, moderazione dei post 1.2.6 Raccolta opinioni 1.2.7 Elaborazione report della campagna
1.3 Realizzazione di eventi legati alla promozione del Diritto Internazionale	1.3.1 Costituzione del team di lavoro 1.3.2 Presa di contatto con stakeholder, attori interessati

Umanitario	1.3.3 Preparazione del materiale comunicativo 1.3.4 Preparazione dei materiali dedicati agli eventi 1.3.5 Allestimento delle location 1.3.6 Svolgimento degli eventi 1.3.7 Monitoraggio di gradimento
1.4 Laboratori sociali atti alla promozione dell'educazione alla pace e all'incontro tra culture	1.4.1 Costituzione del team di lavoro 1.4.2 Presa di contatto con stakeholder, centri di aggregazione, attori interessati 1.4.3 Preparazione del materiale per allestimento e materiale per attività 1.4.5 Allestimento delle location 1.4.6 Realizzazione dei laboratori 1.4.7 Elaborazione report attività svolte
1.5 Attività di animazione territoriale per la promozione della Resilienza e Rilancio post Covid	1.5.1 Costituzione del team di lavoro 1.4.3 Preparazione e aggiornamento del materiale informativo 1.4.4 Allestimento delle location 1.4.5 Realizzazione dell'attività di animazione territoriale 1.4.6 Elaborazione report attività svolte
2.1 Attività per lo sviluppo della cittadinanza attiva nel target giovanile per potenziare la rete locale del volontariato	2.1.1 Contatto con gli stakeholder 2.1.2 Calendarizzazione degli interventi da realizzare 2.1.3 Elaborazione del materiale informativo 2.1.4 Realizzazione degli incontri 2.1.5 Report degli incontri
2.2 Eventi e giornate dedicate allo sviluppo della rete associativa giovanile territoriale	2.2.1. Mappatura dei vari eventi previsti sul territorio 2.2.2 Calendarizzazione degli eventi ai quali partecipare 2.2.3 Suddivisione in team degli eventi ai quali partecipare 2.2.4 Partecipazione agli eventi 2.2.5 Report degli incontri
2.3 Attività di formazione di giovani nell'ambito dell'educazione alla pace e dell'interculturalità	2.3.1 Calendarizzazione e organizzazione degli incontri 2.3.2 Invito a facilitazione della partecipazione di giovani con particolare attenzione alle fasce vulnerabili 2.3.3 Preparazione materiale informativo e di comunicazione 2.3.4 Allestimento delle sale/location 2.3.5 Realizzazione delle attività di formazione 2.3.6 Elaborazione report

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

Attività	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Risultato Atteso1) Aumentata la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi dei diritti												
1.1 Mappatura delle iniziative realizzabili sul territorio												
1.2 Campagna di promozione dei diritti umani in relazione a problematiche di inclusione e discriminazione												
1.3 Realizzazione di eventi legati alla promozione del Diritto Internazionale Umanitario												
1.4 Laboratori sociali atti alla promozione dell'educazione alla pace e all'incontro tra culture												
1.5 Attività di animazione territoriale per la promozione della Resilienza e Rilancio post Covid												
Risultato Atteso 2) Promossa la cittadinanza attiva giovanile												

2.2 Eventi e giornate dedicate allo sviluppo della rete associativa giovanile territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta dati per la mappatura degli eventi - Collaborazione nell'organizzazione e nella calendarizzazione degli eventi ai quali partecipare - Partecipazione agli eventi - Report attività
2.3 Attività di formazione di giovani nell'ambito dell'educazione alla pace e dell'interculturalità	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto nella calendarizzazione e organizzazione degli incontri - Invio inviti e monitoraggio adesioni - Collaborazione nella preparazione materiale informativo e di comunicazione - Supporto nell'allestimento delle sale/location - partecipazione e supporto alle attività di formazione

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Lo svolgimento delle attività del progetto, al fine del suo corretto sviluppo, vedrà impegnato il personale dipendente, i collaboratori ed i volontari di Croce Rossa. Per la realizzazione delle attività pianificate al punto 9.1) della presente Scheda Progetto verranno utilizzati diversi tipi di professionalità e competenze disponibili presso le sedi coinvolte:

Attività	Qualifica	Quantità	Competenze
1.1 Mappatura delle iniziative realizzabili sul territorio 1.2 Campagna di promozione dei diritti umani in relazione a problematiche di inclusione e discriminazione	Presidente	1 per ogni sede	Risorsa con una profonda conoscenza del Comitato e delle sue attività
	Operatore Sociale Generico	3 per ogni sede	Personale qualificato per l'assistenza alla persona. Volontario o dipendente del Comitato possiede titoli di studio specifici e/o viene formato da Croce Rossa
	Operatore sportello Sociale	1 per ogni sede	Risorsa con esperienza in assistenza sociale, con profilo generico, formata dal CRI per nella cura e assistenza alle persone
	Volontari Croce Rossa	5 per ogni sede	Risorsa con profilo generico che offre il proprio tempo nel supporto delle attività di CRI, formati attraverso specifici corsi offerti dalla CRI
	Amministrativo	1 per ogni sede	Dipendente o volontario del Comitato che si occupa dell'analisi dei dati provenienti dal territorio
1.3 Realizzazione di eventi legati alla promozione del Diritto Internazionale Umanitario 1.4 Laboratori sociali atti alla promozione dell'educazione alla pace e all'incontro tra culture 1.5 Attività di animazione territoriale per la promozione della Resilienza e Rilancio post Covid	Autista – Logista	1 per ogni sede	Personale formato e addestrato dall'associazione per la guida dei mezzi CRI
	Psicologo	1 per ogni sede	Volontario o dipendente professionista psicologo
	Volontari Croce Rossa	10 per ogni sede	Risorsa con profilo generico che offre il proprio tempo nel supporto delle attività di CRI,

			formati attraverso specifici corsi offerti dal CRI
2.1 Attività per lo sviluppo della cittadinanza attiva nel target giovanile per potenziare la rete locale del volontariato	Volontari Croce Rossa	5 per ogni sede	Risorsa con profilo generico che offre il proprio tempo nel supporto delle attività di CRI, formati attraverso specifici corsi offerti dalla CRI
2.2 Eventi e giornate dedicate allo sviluppo della rete associativa giovanile territoriale	Centralinista	1 per ogni sede	Risorsa con anni di esperienza lavorativa nel settore, con competenze nel coordinamento del personale
2.3 Attività di formazione di giovani nell'ambito dell'educazione alla pace e dell'interculturalità	Operatore Sociale	1 per ogni sede	Risorsa qualificata nell'assistenza sociale, con titolo di laurea specialistico

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

In ognuna delle sedi coinvolte saranno messe a disposizione le seguenti risorse tecniche e strumentali per l'attuazione del progetto.

Attività	Tipologia	Quantità
1.1 Mappatura delle iniziative realizzabili sul territorio 1.2 Campagna di promozione dei diritti umani in relazione a problematiche di inclusione e discriminazione	Aule informatica dotata di PC e video-proiettore	n. 1
	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	n. 1
	Stampante scanner	n. 1
	Videoproiettori collegabili a P.C.	n. 1
	Sale Riunioni	n. 1
	Televisore, impianto per la riproduzione di filmati	n. 1
	Materiale di cancelleria	n. 1
	Dispense e documenti di settore	Vario
1.3 Realizzazione di eventi legati alla promozione del Diritto Internazionale Umanitario 1.4 Laboratori sociali atti alla promozione dell'educazione alla pace e all'incontro tra culture 1.5 Attività di animazione territoriale per la promozione della Resilienza e Rilancio post Covid	Aule informatica dotata di PC e video-proiettore	n. 1
	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	n. 1
	Stampante scanner	n. 1
	Stand	n. 1
	Banchetti	n. 1
	Uniformi	Varie
	Materiale di comunicazione/informazione	Vario
	Autovettura	n. 1
Carrello trasporto materiali	n. 2	
2.1 Attività per lo sviluppo della cittadinanza attiva nel target giovanile per potenziare la rete locale del volontariato 2.2 Eventi e giornate dedicate allo sviluppo della rete associativa giovanile territoriale 2.3 Attività di formazione di giovani nell'ambito dell'educazione alla pace e dell'interculturalità	Aule informatica dotata di PC e video-proiettore	n. 1
	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	n. 1
	Stampante scanner	n. 1
	Stand	n. 1
	Banchetti	n. 1
	Uniformi	Varie
	Materiale di comunicazione/informazione	Vario
	Autovettura	n. 1
Carrello trasporto materiali	n. 2	

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

- Elasticità oraria nell'organizzazione dei turni di Servizio e nello svolgimento dello stesso;
- Disponibilità a svolgere Servizio all'interno del territorio limitrofo alla sede di realizzazione Progetto, previa richiesta specifica del Comitato, con modalità chiare e predefinite;
- Disponibilità a svolgere Servizio nei giorni festivi, nel rispetto del computo settimanale dei giorni di Servizio;
- Riservatezza, rispetto della normativa sulla privacy e del Codice Etico di Croce Rossa Italiana;
- Restituzione del materiale fornito per lo svolgimento del Servizio una volta interrotto;
- Disponibilità a essere coinvolti in eventi formativi organizzati da Croce Rossa Italiana sul territorio nazionale

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

In fase di selezione, saranno positivamente valutati:

- Precedenti esperienze nel volontariato
- Possesso della patente B di guida
- Buone capacità relazionali
- Forte carica motivazionale
- Capacità utilizzo di apparecchiature informatiche
- Capacità di operare in situazioni di stress
- Capacità di lavoro di gruppo
- Disponibilità oraria

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Partner	Descrizione apporto al progetto
Comune di Catania C.F.: 00137020871	Il Comune cura da sempre gli interessi e i bisogni della comunità. All'interno del progetto si occuperà di sensibilizzare i potenziali volontari SCU ad aderire all'iniziativa proposta e individuare i beneficiari delle azioni sul territorio.
Comune di Biancavilla C.F.: 80009050875	Il Comune cura da sempre gli interessi e i bisogni della comunità. All'interno del progetto si occuperà di sensibilizzare i potenziali volontari SCU ad aderire all'iniziativa proposta e individuare i beneficiari delle azioni sul territorio.

Comune di Paternò C.F.: 00243770872	Il Comune cura da sempre gli interessi e i bisogni della comunità. All'interno del progetto si occuperà di sensibilizzare i potenziali volontari SCU ad aderire all'iniziativa proposta e individuare i beneficiari delle azioni sul territorio.
Comune di Basciano C.F. 80002910679	Il Comune ha a cuore gli interessi e le necessità dei suoi cittadini. In merito al Progetto, si occuperà di fornire apporto logistico per l'utilizzo di ambienti quali sale e aule per corsi di formazione.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Certificazione delle competenze, Studio Domino – Learning and Information Technology P. IVA. 01608240766, soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n°13/2013.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

La sede di realizzazione della formazione, come da Circolare del 23 dicembre 2020, sarà comunicata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

La sede di realizzazione della formazione, come da Circolare del 23 dicembre 2020, sarà comunicata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

TECNICHE, METODOLOGIE E STRUMENTI FORMATIVI:

Per lo svolgimento dei moduli formativi saranno utilizzati supporti audiovisivi, testi e dispense fornite agli Operatori Volontari direttamente dalla Croce Rossa Italiana. L'Ente prevede inoltre, alle fine di ogni lezione, che il docente effettui un monitoraggio/confronto verbale con i Volontari sugli argomenti trattati e, alla fine del percorso formativo e quindi prima dell'inizio del servizio da parte degli Operatori Volontari, che venga effettuata una verifica di apprendimento con test specifici per rilevare la preparazione di ogni singolo Volontario.

Le principali tecniche formative utilizzate saranno la lezione frontale, la simulazione pratico/relazionale e il dialogo.

La tecnica della lezione frontale consiste nella trasmissione sintetica ed efficace (con percorso induttivo/deduttivo e per problemi) degli elementi fondamentali contenuti negli obiettivi contributivi.

La simulazione pratico/relazionale è invece la riproduzione della gestione dei soggetti e dello scenario in cui si opera. Il discente apprende la capacità intellettive, gestuali e relazionali in piccolo gruppo. Dapprima si addestra con i gesti e gli atteggiamenti proposti dal tutor e successivamente si misura con la simulazione di scenari di intervento e il *patient management problem*.

Il dialogo consiste invece nello stimolo, nell'ascolto e nel confronto su quesiti e chiarimenti richiesti dai discenti ed emersi durante la lezione frontale e la simulazione pratico/relazionale. Gli strumenti formativi, scelti per favorire la chiarezza, stimolare la motivazione e stabilizzare i concetti, sono: linguaggio chiaro e preciso, lucidi, diapositive, manuale, dispense, manichini per la R.C.P., simulazione di lesioni, attrezzature e materiale in dotazione standard.

VALUTAZIONE FORMATIVA:

La valutazione, considerata come un processo e non un singolo atto, permetterà al discente di valutare il proprio grado di apprendimento degli obiettivi formativi durante tutta la durata del corso. La valutazione formativa prevede momenti di autovalutazione da parte del discente, di valutazione tra pari (tra discenti) e di valutazione con il tutor. Gli strumenti e le tecniche di cui formatori potranno disporre per adempiere a tale scopo sono:

- Il questionario, il dialogo e il *problem solving* per la valutazione degli obiettivi contributivi;

La griglia di osservazione per la valutazione delle capacità intellettive, gestuali e relazionali espresse durante le simulate pratico/relazionali

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

MODULO 1

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli Operatori Volontari in progetti di Servizio Civile

Contenuti: formazione in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro prevista dall'art. 37 del D. Lgs. n. 81/08 e dall'Accordo Stato regioni 21/12/2011. PARTE GENERALE: Sicurezza, salute e organizzazione del lavoro; concetti di pericolo, rischio, danno; L'organizzazione aziendale della prevenzione e protezione; Diritti, doveri e sanzioni; Organi di vigilanza, controllo,

assistenza – PARTE SPECIFICA: i Rischi Specifici del Luogo di lavoro, Infortuni, Stress Lavoro correlato, Rischio Chimico, Uso di attrezzature, Guida di automezzi, Videoterminale; Movimentazione dei carichi: la causa, l'insorgenza, la prevenzione dei disturbi muscolo – scheletrici lavorativi e gli aspetti medico legali connessi; Rischio Biologico: le infezioni e la prevenzione, le norme di igiene; Gestione dell'Utente aggressivo: individuazione del comportamento problematico, analisi e intervento; gestione delle crisi comportamentali

Durata: 8

MODULO 2

Corso di accesso in CRI per gli Operatori Volontari in Servizio Civile

Contenuti: il Corso è composto dai seguenti Moduli, estratti dal Corso di formazione per Volontari della Croce Rossa Italiana:

A.

- Introduzione al Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;
- Storia del Movimento e dell'Associazione. Principi Fondamentali. Emblema;
- Introduzione al Diritto Internazionale Umanitario;

B.

- Strategia 2030 IFRC, Strategia 2018-2030 della CRI, Strategia della CRI verso la gioventù;

C.

- Salute e sicurezza dei Volontari CRI (VEDI **MODULO 1**);

D.

- Primo Soccorso e manovre salvavita

Durata: 18 ore

MODULO 3

Corso informativo di base in analisi dei bisogni, monitoraggio e valutazione

Il corso ha lo scopo di fornire ai partecipanti le nozioni e gli strumenti necessari per svolgere: un'analisi di contesto (settore, bisogni, beneficiari e territorio di intervento); il monitoraggio e la valutazione dei servizi offerti e delle attività implementate, utilizzando la valutazione come avvio per la pianificazione successiva;

Nello specifico, il corso mira a fornire le competenze per: saper individuare i bisogni del territorio; saper verificare le capacità di rispondere ai bisogni individuati; saper pianificare una strategia di intervento; saper misurare l'impatto delle attività implementate e migliorare gli interventi

I contenuti del modulo: Analisi del contesto e strumenti per la rilevazione dei bisogni e sulla determinazione della strategia di intervento; monitoraggio dei servizi e delle attività; valutazione dei servizi e delle attività.

Durata: 10 ore

MODULO 4

Comunicazione

Il corso ha lo scopo di: fornire ai partecipanti le nozioni e gli strumenti necessari per saper valorizzare le attività che si mettono in atto, creando una strategia comunicativa replicabile.

Nello specifico, il corso mira a: diffondere la conoscenza e la comprensione della comunicazione, nonché di alcune delle Campagne della CRI; far conoscere le specificità della comunicazione in emergenza; far conoscere le diverse peculiarità dei social media ed il corretto

uso; rafforzare le competenze in materia di valutazione degli esiti di una attività e di conseguente comprensione circa il raggiungimento, o meno, degli obiettivi prefissati; rafforzare le competenze in ordine alla documentazione dell'attività, alla comunicazione efficace, alla capacità di redigere un comunicato stampa, alla costruzione di un piano di comunicazione; fornire le competenze di base per consentire di creare e di gestire una campagna di informazione e di sensibilizzazione sui social media

Durata: 10 ore

MODULO 5

Conoscenza delle aree di attività e dei diversi servizi

Contenuti: presentazione e descrizione delle aree di attività e dei diversi servizi da parte dei rispettivi referenti

Durata: 10 ore

Modulo 6

Operatore di educazione alla pace

Il corso ha lo scopo di: sviluppare la capacità di gestire le attività minime relative a Principi e Valori in riferimento alle tematiche di Pace e Non violenza; presentare l'EducAzione alla Pace (EAP) e le attività correlate; pianificare, insieme ad un Trainer/Istruttore e/o Facilitatore, un evento dell'area. Nello specifico, il corso mira a fornire nozioni su: conoscenza e comprensione di Principi, Valori e Skills correlate; conoscenza su relazione tra EAP, Principi e DIU; conoscenza su principali progetti EAP e P&V; conoscenza su basi teoriche della comunicazione (assiomi, circuito), e competenza nella gestione della propria comunicazione al fine di migliorarla in base alle skills P&V; conoscenza e padronanza della metodologia della peer education; conoscenza su struttura e percorso dei toolkit, con competenza di gestione facilitante delle attività seguendo un canovaccio di domande preimpostato; saper collaborare e proporre idee ad altre figure formate; saper monitorare e valutare l'intervento delle attività sul territorio; saper essere attento "lettore" delle dinamiche di discriminazione, intolleranza, pregiudizio della realtà che lo circonda, soprattutto delle realtà giovanili; saper essere un buon lettore delle dinamiche di gruppo; avere consapevolezza del valore positivo della critica e dell'autocritica, attraverso un atteggiamento flessibile e pronto al confronto, arricchito dalla molteplicità dei punti di vista; saper essere in continuo aggiornamento

I contenuti del modulo saranno: Comunicazione; principi e valori; progetti e toolkit EAP e P&V

Durata: 16 ore

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Considerando il numero di Volontari per i quali si fa richiesta nell'ambito della presente proposta progettuale e le indicazioni in merito al numero massimo di partecipanti per ciascuna aula, così come da Circolare del 23 dicembre 2020 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione" del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, si presenta di seguito l'elenco dei docenti individuati in numero sufficiente a coprire, ciascuno di loro, un'intera aula formativa.

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
Angeluccetti Gabriele, nato a Roma, il 03/10/1974	FORMATORE DECRETO 81/2008 SMI Formazione in materia di sicurezza sul lavoro ai sensi del DLGS 81/08, dall'anno 2012 all'anno 2019 presso i seguenti enti: EFEI (corso per RSPP); AiFOS (corso per lavoratori addetti ai sistemi ai accesso e posizionamento mediante funi modulo A, corso per sorveglianza dei lavoratori addetti ai sistemi ai accesso e posizionamento mediante funi); ENBITAL (corso specifico per lavoratori addetti ai sistemi ai accesso e posizionamento mediante funi modulo B: accesso e attività lavorativa su alberi, rinnovo corretto utilizzo della motosega nelle operazioni di abbattimento e potatura, corso di formazione per addetti alle attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinanti); ANFOS (formazione salute e sicurezza sul lavoro). Volontario presso Croce Rossa Italiana. Docente per corsi in Croce Rossa Italiana per il settore sicurezza 81/08	Modulo 1 - SICUREZZA 81/08 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Antonucci Marco, nato a L'Aquila, il 25/07/1980	Formatore 81/08 qualificato Corso di Coordinatore della sicurezza nei cantieri mobili Dlgs 81/08 effettuato presso ENFAP Sulmona nel 2013. Formatore Sulla Sicurezza dei luoghi di Lavoro per il Servizio Civile nei progetti del 2017-2018 presso Croce Rossa Italiana. Dal 2019 Istruttore e Salute e Sicurezza negli ambienti di lavoro per Croce Rossa Italiana e referente in materia di Salute e Sicurezza per Croce Rossa Italiana – Comitati Regionale Abruzzo	Modulo 1 - SICUREZZA 81/08 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Miranda Annamaria, nata a Melfi (PZ), il 13/09/1984	Conseguito corso per responsabile del servizio di prevenzione e protezione D.lgs 81/2008 e successive modifiche con ottenimento qualifica RSPP nel 2012	Modulo 1 - SICUREZZA 81/08 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Francese Rosa, nata ad Arena (VV), il 29/03/1955	Laurea in Medicina e chirurgia conseguita nel 1981 presso l'università degli studi di Torino	Modulo 1 - SICUREZZA 81/08 - Formazione e

	<p>Volontaria Croce Rossa Italiana dal 1998</p> <p>Esperienza di corsi della sicurezza sul lavoro come docente maturata presso i seguenti enti: Croce Rossa Italiana, ASP (Azienda Sanitaria Provinciale) di Vibo Valentia e Protezione Civile</p>	<p>informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</p>
<p>Addis Giovanni, nato a Caviano, il 26/07/1955</p>	<p>Formatore 81/08</p> <p>Istruttore ed esperto di Protezione Civile presso Croce Rossa Italiana dal 1987. Gli Istruttori di Protezione Civile sono volontari o dipendenti che hanno frequentato il corso di formazione organizzato dalla CRI e hanno superato la prova d'idoneità all'insegnamento; tale personale viene appositamente preparato alla didattica, alla formazione e all'aggiornamento teorico-pratico e operativo nel campo della protezione civile, per il personale interno o esterno alla CRI.</p> <p>Dal 1981 Volontario soccorritore Croce Rossa Italiana</p>	<p>Modulo 1 - SICUREZZA 81/08 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</p>
<p>Palma Giulio, nato a Napoli, il 10/01/1979</p>	<p>Formatore Dlgs. 81/08 dal 2013</p> <p>Rsp (Responsabile del servizio di prevenzione e protezione)</p> <p>Coordinatore per la sicurezza d.lgs 81/08</p>	<p>Modulo 1 - SICUREZZA 81/08 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</p>
<p>Marinelli Marica, nata a L'Aquila, il 01/03/1977</p>	<p>Istruttore Diritto Internazionale Umanitario dal 2008 per Croce Rossa Italiana, specializzato in International Disaster Law dal 2013.</p> <p>Delegato area 4 (Diritto Internazionale Umanitario e Cooperazione Internazionale) per Croce Rossa Italiana Comitato di Avezzano dall'anno 2017.</p> <p>Operatore di Cooperazione Internazionale dal 2007 presso Croce Rossa Italiana.</p> <p>Operatore BLSD (sigla di Basic Life Support - early Defibrillation) supporto di base delle funzioni vitali e defibrillazione precoce. Questo corso insegna a soccorrere i soggetti colpiti da attacco cardiaco mediante la rianimazione cardiopolmonare e la</p>	<p>MODULO 2 - Corso di accesso in CRI per gli Operatori Volontari in Servizio Civile</p>

	defibrillazione, presso la Croce Rossa Italiana.	
Armellini Rita, nata a Guardiagrele, il 11/06/1954	<p>Monitore CRI dal 2004 riqualificato nel 2014.</p> <p>Direttore corso formazione CRI qualificato dal 2019.</p> <p>Il monitore è una persona specializzata in una materia ed è membro della Croce Rossa. Si tratta di un istruttore che possiede competenze specifiche in varie discipline, possono essere le seguenti: primo soccorso, educazione alimentare, assistenza all'anziano, assistenza alla madre ed al bambino, presso Croce Rossa italiana. Dal 2001 copre con costanza il servizio al centralino presso Croce Rossa Italiana. Volontaria del Soccorso dal 2001 presso Croce Rossa Italiana.</p> <p>Operatore trasporto infermi ed emergenza dal 2001 presso Croce Rossa Italiana.</p> <p>Operatore BLS/PBLS presso Croce Rossa Italiana, sigla di Basic Life Support - early Defibrillation, supporto di base delle funzioni vitali e defibrillazione precoce. Questo corso insegna a soccorrere i soggetti colpiti da attacco cardiaco mediante la rianimazione cardiopolmonare e la defibrillazione; Pediatric Basic Life Support-Defibrillation, cioè una procedura di soccorso che ha lo scopo prevenire il danno anossico cerebrale favorendo la ripresa spontanea del circolo e della respirazione nei casi di arresto cardio-circolatorio anche con il defibrillatore</p>	MODULO 2 - Corso di accesso in CRI per gli Operatori Volontari in Servizio Civile
Muscio Lucia, nata a San Severo (FG), il 26/12/1979	<p>Volontario di Croce Rossa Italiana dal 2015</p> <p>Laurea Magistrale in Giurisprudenza conseguita presso L.U.M.S.A. libera università Maria Santissima Assunta sede di Roma nel 2006</p> <p>Effettuato nel 2018 corso OPEM (Il corso per operatori nel settore emergenza (OPEM), consiste nella formazione di base per tutti quei volontari interessati a svolgere attività nel settore di Protezione Civile e consente di accedere successivamente ai corsi di specializzazione e formazione previsti in questo settore) presso la Croce Rossa Italiana</p>	MODULO 2 - Corso di accesso in CRI per gli Operatori Volontari in Servizio Civile

	Effettuato con successo nel 2019 corso istruttore Protezione Civile (Gli Istruttori di Protezione Civile e i Formatori (di Istruttori) di Protezione Civile della CRI sono volontari o dipendenti che hanno frequentato il corso di formazione organizzato dalla CRI e hanno superato la prova d'idoneità all'insegnamento; tale personale viene appositamente preparato alla didattica, alla formazione e all'aggiornamento teorico-pratico e operativo nel campo della protezione civile, per il personale interno o esterno alla CRI) presso la Croce Rossa Italiana"	
Pastore Andrea, nato a Reggio Calabria, il 28/02/1991	Effettuato con successo nel 2014 corso istruttore FULL-D (corso intensivo che riunisce la formazione per la rianimazione cardiopolmonare di base con defibrillatore nell'adulto (BLSD) e la rianimazione cardiopolmonare di base con defibrillatore nel bambino e nel lattante (PBLSD)) presso la Croce Rossa Italiana	MODULO 2 - Corso di accesso in CRI per gli Operatori Volontari in Servizio Civile
Rompineve Sorbello Rosario, nato a Catania, il 21/11/1990	Istruttore Tssa – Istruttore BLSD Presidente del Comitato Jonico-Etneo – esperto in governance	MODULO 2 - Corso di accesso in CRI per gli Operatori Volontari in Servizio Civile
Tantillo Antonella, nata a Reggio Calabria, il 11/06/1954	Assistente Sociale abilitata alla formazione in aula dal 2007, con specializzazione in materia di gestione dello stress e tecniche di analisi psico-sociali	MODULO 3 - Corso informativo di base in analisi dei bisogni, monitoraggio e valutazione
Francolino Eleonora, nata a Vibo Valentia, il 08/01/1969	Trainer Attività Sociali	MODULO 3 - Corso informativo di base in analisi dei bisogni, monitoraggio e valutazione
Amadore Antonio, nato a Roma, il 16/11/1974	Volontario Croce Rossa Italiana dal 2003 Laurea in Ingegneria civile conseguita presso l'università degli studi di Palermo nel 2005 Coordinatore Centri di Emergenza Croce Rossa Italiana, Ufficiale (Ris. Sel.) corpo ingegneri Esercito Italiano, Disaster Manager, Tecnico prevenzione incendi Vigili del Fuoco.	MODULO 3 - Corso informativo di base in analisi dei bisogni, monitoraggio e valutazione

	<p>Iscritto Albo Ministero degli Interni in qualità di Professionista Abilitato Prevenzione Incendi</p>	
<p>Casciato Bruna, nata a Casoli (CH), il 24/10/1985</p>	<p>SEGRETERIA REGIONALE Croce Rossa italiana dal 2007 al 2011.</p> <p>SEGRETERIA VDS LANCIANO dal 2004 al 2013</p> <p>Volontaria del soccorso dal 2003 presso Croce Rossa Italiana.</p> <p>Operatore trasporti infermi ed emergenza dal giugno 2004 presso Croce Rossa Italiana.</p> <p>Istruttore TSSA dal 2007, istruttore Trasporti Sanitari e Soccorso in Ambulanza presso la Croce Rossa Italiana</p> <p>Istruttore FULL-D dal 2014, rianimazione cardiopolmonare di base con defibrillatore nell'adulto (BLSD) e la rianimazione cardiopolmonare di base con defibrillatore nel bambino e nel lattante (PBLSD), presso Croce Rossa Italiana.</p>	<p>MODULO 3 - Corso informativo di base in analisi dei bisogni, monitoraggio e valutazione</p>
<p>Zambrano Emanuela, nata a Salerno (SA), il 03/04/1977</p>	<p>Alta Formazione in "Management umanitario e socio-sanitario: modelli gestionali e principi identitari della Croce Rossa Italiana" Strategia 2020-2030 della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa</p> <p>Laurea in Ingegneria Civile</p> <p>Abilitazione per l'espletamento delle funzioni del Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione (2006)</p> <p>Docente in corsi di aggiornamento per coordinatori per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione ai sensi del D.Lgs. 81/08 (dal 2011)"</p>	<p>MODULO 3 - Corso informativo di base in analisi dei bisogni, monitoraggio e valutazione</p>
<p>Savorra Giuseppina, nata a Napoli (NA), il 11/12/1967</p>	<p>Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità Specializzata in Psicoterapia d'Integrazione Strutturale</p> <p>Referente Tecnico Regionale Se.P (servizio psicosociale) Campania Croce Rossa Italiana</p> <p>Psicologa volontaria C.R.I. Comitato Locale Napoli Nord Area Sociale</p>	<p>MODULO 4 - Comunicazione</p>
<p>Laurenzi Roberta, nata a L'Aquila, il 29/03/1973</p>	<p>Direttrice corso formazione Volontari CROCE ROSSA ITALIANA</p> <p>ISTRUTTORE ATTIVITA' SOCIALI dal 2011. Aggiornamento con ottenimento della</p>	<p>MODULO 4 - Comunicazione</p>

	<p>qualifica di formatore nel luglio 2018 a Roma- Corso Trainer sociale 28 luglio 2019</p> <p>Collaborazione con il Comitato Femminile dell'Aquila nel periodo 2000/2002 per la distribuzione dei viveri a casa famiglie assistite.</p> <p>Volontaria in Croce Rossa italiana dall'anno 1994 presso il comitato di L'Aquila (di cui ha ricoperto il ruolo di presidente negli anni 2013/2015) e successivamente presso il comitato di Avezzano.</p>	
<p>Staropoli Manuela, nata a Vibo Valentia, il 07/01/1982</p>	<p>Volontaria Croce Rossa Italiana dal 2011</p> <p>Laurea in psicologia clinica e di comunità conseguita nel 2009 presso Sapienza università di Roma</p> <p>Referente regionale Servizio psicosociale dal 2017 presso il comitato regionale CRI della Calabria</p>	<p>MODULO 4 - Comunicazione</p>
<p>Fiorillo Rossana, nata a Messina, il 22/05/1988</p>	<p>Laurea magistrale in Psicologia clinica conseguita nel 2019 presso l'università degli studi di Messina</p> <p>Volontaria Croce Rossa Italiana dal 2019</p>	<p>MODULO 4 - Comunicazione</p>
<p>Coloca Caterina, nata a Vibo Valentia, il 23/12/1988</p>	<p>Laurea Magistrale in Psicologia Clinica conseguita nel 2014 presso l'università degli studi di Padova</p>	<p>MODULO 4 - Comunicazione</p>
<p>Malerba Antonio, nato a Vibo Valentia, il 01/04/1943</p>	<p>Presidente Comitato Provinciale C.R.I. di Catanzaro nel 1998</p> <p>Istruttore Diritto Internazionale Umanitario presso la Croce Rossa Italiana dal 1988</p>	<p>MODULO 5 - Conoscenza delle aree di attività e dei diversi servizi</p>
<p>Marinelli Marica, nata a L'Aquila, il 01/03/1977</p>	<p>Istruttore Diritto Internazionale Umanitario dal 2008 per Croce Rossa Italiana, specializzato in International Disaster Law dal 2013.</p> <p>Delegato area 4 (Diritto Internazionale Umanitario e Cooperazione Internazionale) per Croce Rossa Italiana Comitato di Avezzano dall'anno 2017.</p> <p>Operatore di Cooperazione Internazionale dal 2007 presso Croce Rossa Italiana.</p> <p>Operatore BLS (sigla di Basic Life Support - early Defibrillation) supporto di base delle funzioni vitali e defibrillazione precoce. Questo corso insegna a soccorrere i soggetti colpiti da attacco cardiaco mediante la rianimazione cardiopolmonare e la</p>	<p>MODULO 5 - Conoscenza delle aree di attività e dei diversi servizi</p>

	defibrillazione, presso la Croce Rossa Italiana.	
Armellini Rita, nata a Guardagrele, il 11/06/1954	<p>Monitore CRI dal 2004 riqualificato nel 2014.</p> <p>Direttore corso formazione CRI qualificato dal 2019.</p> <p>Il monitore è una persona specializzata in una materia ed è membro della Croce Rossa. Si tratta di un istruttore che possiede competenze specifiche in varie discipline, possono essere le seguenti: primo soccorso, educazione alimentare, assistenza all'anziano, assistenza alla madre ed al bambino, presso Croce Rossa italiana.</p> <p>Dal 2001 copre con costanza il servizio al centralino presso Croce Rossa Italiana.</p> <p>Volontaria del Soccorso dal 2001 presso Croce Rossa Italiana.</p> <p>Operatore trasporto infermi ed emergenza dal 2001 presso Croce Rossa Italiana.</p> <p>Operatore BLS/D/PBLS/D presso Croce Rossa Italiana, sigla di Basic Life Support - early Defibrillation, supporto di base delle funzioni vitali e defibrillazione precoce. Questo corso insegna a soccorrere i soggetti colpiti da attacco cardiaco mediante la rianimazione cardiopolmonare e la defibrillazione; Pediatric Basic Life Support-Defibrillation, cioè una procedura di soccorso che ha lo scopo prevenire il danno anossico cerebrale favorendo la ripresa spontanea del circolo e della respirazione nei casi di arresto cardio-circolatorio anche con il defibrillatore</p>	MODULO 5 - Conoscenza delle aree di attività e dei diversi servizi
Panetta Domenico, nato a Locri, il 24/03/1970	<p>Volontario Croce Rossa Italiana dal 2008</p> <p>Effettuato con successo nel 2016 corso di monitore di primo soccorso. Il monitore è una persona specializzata che possiede competenze specifiche in una materia ed è membro della Croce Rossa. Effettuato con successo nel 2015 corso istruttore FULL-D (corso intensivo che riunisce la formazione per la rianimazione cardiopolmonare di base con defibrillatore nell'adulto (BLS/D) e la rianimazione cardiopolmonare di base con defibrillatore nel bambino e nel lattante (PBLS/D)) presso la Croce Rossa Italiana</p>	MODULO 5 - Conoscenza delle aree di attività e dei diversi servizi
Meddis Tony, nato a Vibo Valentia, il 25/09/1972	<p>Volontario Croce Rossa Italiana dal 2006</p> <p>Responsabile segreteria presidenza</p>	MODULO 5 - Conoscenza delle

		aree di attività e dei diversi servizi
Vellecco Valeria, nata Napoli, il 09/12/1985	Laurea Magistrale in Relazioni e Politiche Internazionali Formatrice Principi Fondamentali del Diritto Internazionale Umanitario (2017) presso lo sportello Informagiovani di Salerno Dipendente Croce Rossa Italiana, Comitato Regionale Campania dal 2018, come Officer Governance Support, responsabile di garantire il regolare esercizio delle funzioni e dei compiti demandati all'Azienda in ambito regionale, supporto al Segretario Regionale, coordinamento delle attività di comunicazione interna ed istituzionale	Modulo 6 - Operatore di educazione alla pace
Palazzo Giuseppe, nato a Novi Ligure, il 13/09/1975	Istruttore Diritto Internazionale Umanitario presso la Croce Rossa Italiana dal 2005	Modulo 6 - Operatore di educazione alla pace
Pennisi Rosario, nato a Riposto, il 31/03/1953	Istruttore Diritto Internazionale Umanitario – Esperto in Protezione Civile	Modulo 6 - Operatore di educazione alla pace
Andaloro Alessio, nato a Palermo, il 17/07/1974	Istruttore Diritto Internazionale Umanitario Croce Rossa Italiana dal 2019 Operatore Internazionale Diritto Internazionale Umanitario Croce Rossa Italiana	Modulo 6 - Operatore di educazione alla pace
Persico Lucia, nata a Cava de Tirreni (SA), il 17/07/1986	Istruttore Diritto Internazionale Umanitario presso Croce Rossa italiana dal 2013 Volontaria Croce Rossa Italiana dal 2010 Cultore di Storia della Croce Rossa e della Medicina dal 2012	Modulo 6 - Operatore di educazione alla pace

21) Durata (*)

Complessivamente 72 ore, erogate e certificate entro e non oltre il 90° giorno dall'avvio del progetto

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

Nessuno

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

X

23) *Giovani con minori opportunità*

16

23.1) *Numero volontari con minori opportunità*

23.2) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità*

a. *Giovani con riconoscimento di disabilità.
Specificare il tipo di disabilità*

b. *Giovani con bassa scolarizzazione*

c. *Giovani con difficoltà economiche*

d. *Care leavers*

e. *Giovani con temporanea fragilità personale o sociale*

23.3) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2)*

a. *Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000*

b. *Certificazione. Specificare la certificazione richiesta*

23.4) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.5) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

La CRI realizza le sue attività in collaborazione con numerosi enti locali pubblici e privati quali Parrocchie, Comuni, Servizi Sociali, Centri di Aggregazione, Asl, Caritas, Banco Alimentare, Sant'Egidio, ANFAS, etc.

La sua vasta rete di partenariati garantisce una presenza capillare sul territorio. La rete verrà utilizzata per diffondere le comunicazioni riguardo la ricerca di Giovani con Minori opportunità, e nello specifico con difficoltà economiche.

Rivolgendo le attività all'Assistenza di persone con particolari fragilità economiche e sociali, il bacino d'utenza garantisce l'intercettazione di quei nuclei familiari che, già beneficiari di attività possono avere al loro interno un membro interessato allo svolgimento del servizio civile accedendo ai posti riservati.

La Cri realizza ogni anno una specifica campagna di comunicazione e informazione per promuovere l'adesione dei giovani al servizio civile nell'ambito dei progetti approvati.

La comunicazione verso il mondo giovanile e in genere verso l'intera popolazione è considerata dalla Croce Rossa un fattore strategico direttamente connesso alle capacità di engagement dei Volontari. Il target principale della campagna sarà quindi la fascia della popolazione direttamente interessata alla partecipazione attiva al Servizio Civile Universale (18 – 28 anni) e, in seconda battuta, le loro famiglie, le strutture ospitanti i migranti, e gli attori principali delle reti sociali nelle quali i giovani sono coinvolti (centri sportivi, centri di

aggregazione sociale, oratori, ecc.).

Nell'ambito della campagna di comunicazione e informazione sarà dato particolare risalto all'opportunità per la fascia di giovani con difficoltà economiche di accedere a posti riservati.

23.6) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

La CRI provvederà, ad inizio servizio a riunire tutti i giovani dello stesso progetto che hanno avuto accesso ai posti riservati per studiare insieme modalità e condizioni di svolgimento del servizio che abbiano un impatto sostenibile per questa categoria.

I giovani saranno agevolati nello scegliere turni che permettano l'eventuale conciliazione del servizio civile con un impiego esterno part time.

Inoltre, il giovane in servizio civile avrà a disposizione, oltre l'OLP, un referente CRI che affiancherà il ragazzo per verificare, partendo dall'Isee e la condizione economica dell'intero nucleo familiare, la possibilità di accedere a servizi specifici offerti dalla CRI per il sostegno di famiglie in condizione di fragilità sociale ed economica.

Grazie alle numerose e capillari collaborazioni che la CRI ha in atto con diversi enti pubblici e privati di supporto, promozione e collocamento dei giovani, come CPI, patronati, Associazioni per i giovani, Comuni, Assistenti sociali, ec. per la categoria con minori opportunità coinvolta, ma in generale per tutti gli operatori volontari, sarà favorito l'accesso a servizi e informazioni riguardo bonus, agevolazioni, esenzioni, abbonamenti a costi agevolati per il trasporto pubblico locale e altri strumenti di supporto al cittadino.

24) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E

25) Tutoraggio

25.1) Durata del periodo di tutoraggio (*)

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio (*)

- numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

Le attività di tutoraggio ideate saranno somministrate a partire dall'ottavo mese di servizio degli Operatori Volontari e li vedranno coinvolti per i successivi due mesi. Ogni settimana un giorno di servizio (5 ore) sarà interamente dedicato alla messa in opera delle attività previste.

Le attività previste sono le seguenti:

A. Organizzazione di momenti di autovalutazione attraverso attività di gruppo e individuali **(12 ore)**

B. Realizzazione di workshop e masterclass incentrati sull'orientamento lavorativo degli Operatori Volontari **(5 ore):**

B1- Workshop sul Curriculum Vitae

B2 - Masterclass su Orientamento Scelta Professionale

B3 - Workshop sul Colloquio di Selezione

C. Lezione frontale, atta a favorire la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro da parte degli Operatori Volontari. **(5 ore)**

D. Affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato. **(5 ore)**

		SETTIMANE											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Tutoraggio	A												
	B1												
	B2												
	B3												
	C												
	D												

Tutte le attività ideate saranno somministrate presso le sedi di realizzazione

25.2) Attività obbligatorie (*)

La prima fase dell'attività di tutoraggio sarà composta da momenti di autovalutazione attraverso attività di gruppo e individuali. Tramite l'autovalutazione e la riflessione, gli Operatori Volontari svilupperanno le loro capacità di meta critica e di self consciousness al fine di migliorarle e

potenziarle. Per diventare valutatori capaci del proprio apprendimento, gli Operatori Volontari saranno chiamati a ragionare sui punti di forza e sui punti deboli del loro percorso di Servizio Civile, fare piani di miglioramento e autocritica. Tramite l'autovalutazione, gli Operatori Volontari diventeranno maggiormente responsabili della loro crescita educativa, riflessivi, autonomi, motivati ed efficienti.

I momenti di autovalutazione assumeranno molte forme, fra cui:

- Discussione (di intera classe di Operatori Volontari o di piccoli gruppi)
- Colloqui tra tutor e Operatori Volontari
- Brainstorming
- Q&A collettivi

La seconda fase verrà articolata attivando workshop e masterclass incentrati sull'orientamento lavorativo degli Operatori Volontari.

- L'orientamento, processo complesso e articolato, sarà basato su tre pilastri fondamentali:
- Messa a fuoco delle attitudini individuali e delle motivazioni personali degli Operatori Volontari;
- Valorizzazione del percorso educativo-lavorativo degli Operatori Volontari;
- Esplorazione e la valutazione del mercato del lavoro in relazione alle attitudini e delle aspirazioni professionali.

Nello specifico verranno effettuati:

- Workshop sul Curriculum Vitae: il CV, la lettera di motivazione, l'autopresentazione.
- Masterclass su Orientamento Scelta Professionale: il networking, il personal branding e le -modalità di reperimento di informazioni sul mercato del lavoro (social media, web, etc...)
- Workshop sul Colloquio di Selezione: Tipologie di colloquio, come prepararsi, come affrontare il colloquio e cosa fare dopo.

La terza fase prevedrà una panoramica, tramite lezione frontale, atta a favorire la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro da parte degli Operatori Volontari.

Le misure e i servizi di politica attiva erogati dai Cpi e ed i Servizi per il lavoro che verranno presentati agli operatori volontari sono:

- orientamento di base, analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale e profilazione;
- aiuto alla ricerca di un'occupazione, anche attraverso sessioni di gruppo, entro tre mesi dalla registrazione;

- orientamento specialistico e individualizzato, attraverso il bilancio delle competenze e l'analisi dei fabbisogni di formazione, esperienze di lavoro o altre misure, con riferimento all'adeguatezza del profilo alla domanda di lavoro territoriale, nazionale ed europea;
- orientamento individualizzato per l'autoimpiego e tutoraggio durante le fasi successive all'avvio dell'impresa;
- avviamento ad attività di formazione finalizzata alla qualificazione e riqualificazione professionale, all'autoimpiego e all'immediato inserimento lavorativo;
- accompagnamento al lavoro, anche attraverso l'utilizzo dell'assegno individuale di ricollocazione;
- promozione di esperienze lavorative che portino ad un aumento delle competenze, anche attraverso i tirocini;
- gestione, anche in forma indiretta, di incentivi al lavoro autonomo;
- gestione di incentivi alla mobilità territoriale;
- gestione di strumenti per la conciliazione dei tempi di lavoro con la cura dei minori e delle persone non autosufficienti;

promozione di prestazioni di lavoro socialmente utile.

25.3) Attività opzionali

Ciascun Operatore volontario coinvolto sarà garantito un colloquio individuale con l'agenzia per il lavoro individuata al termine del quale si procederà alla sua "profilazione" ed alla conseguente sottoscrizione del patto di servizio. Nel corso dei colloqui saranno fornite utili informazioni relative alle principali piattaforme per il lavoro operative sul territorio con particolare riferimento al portale Clicklavoro. Nello specifico saranno analizzate le principali iniziative nazionali e locali attualmente presenti sul mercato del lavoro con particolare riferimento a:

- Apprendistato;
- Garanzia Giovani;
- Tirocinio;
- Self Employment;
- Adr.

25.4) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)

Organismo privato incaricato: Studio Domino – Learning and Information Technology P. IVA. 01608240766 (lettera di presentazione allegata al Sistema Helios)